

Il Caspio Sicurezza Conflitti E Risorse Energetiche

Athamor

percorsi storici e prospettive geopolitiche

Breve storia dal Cinquecento a oggi

dall'Afghanistan a Madrid

Talebani

Socialismo antico

Il mondo islamico

Rapporto 2015-2016

La scienza per tutti giornale popolare illustrato

La Cecenia e la polveriera del Caucaso

Al Qa'ida

sostenibilità, conflitti e cambiamenti globali

Il drago e l'agnello

L'Unione europea e il "cerchio di amici"

Talebani. Islam, petrolio e il grande scontro in Asia centrale

i documenti militari italiani (1919-1920)

Regioni e instabilità dal Mar Nero al Mar Caspio

Islam, petrolio e il grande scontro in Asia centrale

Guerra alla libertà. Il ruolo dell'amministrazione Bush nell'attacco dell'11 settembre

Il ritorno della geopolitica

nuovi equilibri della geopolitica

Guida ai paesi dell'Europa centrale, orientale e balcanica. Annuario politico-economico 2004

Weltpolitik. La continuità economica e strategica della Germania

dal mercato globale alla giustizia universale

Athamor - Mondo di guerra

La scatola esplosiva. La politica americana in Medio Oriente e le radici del terrorismo

Critica liberale

La Civiltà cattolica

Azerbaigian e Unione europea

il test della Bosnia e la sicurezza collettiva nel 2000 : Roma, 15 giugno 1998, Palazzo Giustiniani

La Lettura

Costituzioni e sicurezza dello Stato

sicurezza, conflitti e risorse energetiche

Geopolitica dell'ambiente

La situazione dei Diritti Umani nel mondo

contributi alla riscoperta sociale di uno spazio di frontiera

Foglio di Verona

Il Nagorno-Karabakh tra diritto internazionale, Corte Penale Internazionale e la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del giugno 2015

*Il Caspio Sicurezza
Conflitti E Risorse
Energetiche*

Downloaded from
ftp.wtvq.com by guest

COOK LEON

Athamor Edizioni Nuova Cultura

Negli ultimi anni l'Azerbaigian, situato in una posizione strategica, al crocevia di potenziali conflitti e tra le principali potenze regionali, è diventato un importante obiettivo della cooperazione dell'Unione europea, all'interno del Partenariato orientale (Eap). Il peso energetico, inoltre, lo rende vitale per l'Europa. Il libro nasce con l'intento di descrivere in modo solido il ruolo di questo Paese nel panorama europeo, e di fornire uno strumento utile e aggiornato per approfondire le relazioni internazionali attraverso i temi fondamentali.

percorsi storici e prospettive geopolitiche

Gius. Laterza & Figli Spa

Il racconto di Pier Giovanni Donini prende le mosse dal '500 e ci porta a scoprire che la fase della cosiddetta 'decadenza' è stata per l'Islam tutt'altro che priva di vitalità, mantenendosi esso a lungo in una posizione preminente tra le grandi potenze mondiali, prima di essere travolto dal crollo dell'Impero Ottomano e quindi ridestarsi, dopo la parentesi coloniale, ma segnato da contraddizioni e nodi irrisolti talmente gravidi di conseguenze da rendere quasi febbrile la nostra avida lettura di queste pagine cariche di storia. Paolo Branca, "Il Sole 24 Ore" La storia moderna dell'Islam è inseparabile da quella dell'espansione europea: ripercorrendone le fasi l'autore ci ricorda che la pretesa contrapposizione tra Islam e Occidente è in primo luogo una divisione tra colonizzati e colonizzatori. Attento alle basi socio-economiche delle costruzioni politiche e culturali, Pier Giovanni Donini

lascia un indispensabile antidoto contro i fantasmi delle guerre di religione o di civiltà, una sintesi storica di facile consultazione e un valido strumento di approfondimento. Samuela Pagani, "Le Monde diplomatique" Chiara, densa di riflessioni e argomentazioni, questa storia sistematica dei musulmani, raccontata alla luce delle loro tradizioni e della loro evoluzione politica e sociale, è uno strumento prezioso per avvicinare una realtà spesso percepita come ostile.

Breve storia dal Cinquecento a oggi

Feltrinelli Editore

Il Rapporto 2015-2016 di Amnesty International documenta la situazione dei diritti umani in 160 paesi e territori durante il 2015. In molte parti del mondo, un notevole numero di rifugiati si è messo in cammino per sfuggire a conflitti e repressione. La tortura e altri maltrattamenti da un lato e la mancata

tutela dei diritti sessuali e riproduttivi dall'altro sono stati due grandi fonti di preoccupazione. La sorveglianza da parte dei governi e la cultura dell'impunità hanno continuato a negare a molte persone i loro diritti. Questo rapporto rende merito a tutte le persone che si sono attivate in difesa dei diritti umani in tutto il mondo, spesso in circostanze difficili e pericolose. Il testo contiene le principali preoccupazioni e le richieste di Amnesty International ed è una lettura fondamentale per chi elabora strategie politiche, per gli attivisti e per chiunque sia interessato ai diritti umani. "L'anno da poco concluso ha messo a durissima prova la capacità dell'intero sistema internazionale di risposta alle crisi e agli sfollamenti di massa di persone, che si è rivelato tristemente inadeguato. Era dalla seconda guerra mondiale che i flussi di sfollati e di persone in cerca di rifugio non raggiungevano le dimensioni globali attuali. Questa situazione è stata in parte alimentata dal perdurare del conflitto armato in Siria, con ormai più della metà della popolazione in fuga, oltre i confini nazionali o sfollata internamente al paese. Finora i tentativi di trovare una soluzione al conflitto non sono serviti a nient'altro che a mettere in luce divisioni globali e regionali". (Salil Shetty, Segretario generale di Amnesty International)

dall'Afghanistan a Madrid Editoriale Jaca Book

Il recente colpo di Stato di Kiev è stato l'ultimo atto di una strategia messa in atto per spingere l'Ucraina nella Nato e quindi per preparare il terreno alla definitiva disintegrazione della Russia come Grande Potenza. Dopo aver assistito a questo tentativo di minare le basi geostrategiche della sicurezza russa, Putin è tornato con maggior forza a promuovere un'azione in grado di ricostituire la sfera d'influenza di Mosca nelle regioni dell'ex Unione Sovietica e di dimostrare alla comunità internazionale che l'«Orso russo» possiede ancora artigiani forti che gli consentono di tenere a bada i suoi avversari. Sfidando la Russia nel suo cortile di casa l'Occidente ha dato il via a una crisi globale destinata a minare per i prossimi anni la possibilità di costruire un pacifico ordine mondiale.

EGEA spa

Deutschland, un nome che suscita timore e rispetto. In effetti la Germania è un Paese strutturalmente problematico; situata nel cuore geografico dell'Europa, essa appare allo stesso tempo "troppo grande per essere amata e troppo piccola per essere temuta", per parafrasare una celebre espressione del cancelliere Helmut Schmidt. Questi fattori critici che caratterizzano la Patria di Goethe hanno

sempre esercitato una pressione fortissima sui delicati equilibri europei in ragione del loro combinarsi con ambizioni di tipo imperiale, una crescita industriale assolutamente straordinaria e con una spiccata vocazione mercantile. Weltpolitik si propone di ricostruire la storia tedesca degli ultimi due secoli mettendo in luce la straordinaria continuità economica, geopolitica e strategica che caratterizza l'approccio della Germania verso il resto del mondo.

Talebani Franco Angeli

Il Caspio sicurezza, conflitti e risorse energetiche Il Nagorno-Karabakh tra diritto internazionale, Corte Penale Internazionale e la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del giugno 2015 Youcanprint

Socialismo antico Feltrinelli Editore

La storia dell'Azerbaigian da sempre legata alle ricchezze del suo sottosuolo. Centro dell'industria petrolifera mondiale a cavallo tra Ottocento e Novecento, snodo strategico durante il secondo conflitto mondiale, il piccolo Paese caucasico oggi tornato protagonista sui mercati energetici mondiali dopo la lunga stagione sovietica. Le grandi riserve di gas e petrolio e l'apertura agli investimenti internazionali hanno rappresentato per l'Azerbaigian un formidabile motore di sviluppo. Il settore energetico rappresenta la prima industria del Paese e un elemento essenziale per la sua posizione sullo scacchiere internazionale. Il partner naturale dell'Azerbaigian l'Unione Europea, che dipende dalle importazioni energetiche molto di più dei suoi diretti concorrenti. Per i governi e le compagnie europee, diversificare le rotte di importazione e aumentare il numero di fornitori in concorrenza tra loro costituisce dunque una delle grandi priorità di politica energetica. Negli ultimi due decenni, il rapporto tra l'Azerbaigian e le controparti europee si sempre più rafforzato, grazie alla costruzione di grandi infrastrutture di trasporto. Ultima in ordine di tempo, la decisione di costruire il gasdotto TAP, diretto in Italia e destinato a proiettare nei prossimi decenni la cooperazione economica e politica tra l'Unione Europea e l'Azerbaigian.

Il mondo islamico Sandro Teti Editore

La regione del Nagorno-Karabakh dell'Azerbaigian è di nuovo in guerra. Un conflitto che per molto tempo è stato "congelato" ma che negli ultimi tempi è tornato a mietere vittime. La comunità internazionale più volte ha espresso la sua, lanciando la proposta di risoluzione a questo scontro che ha le radici nel secolo scorso. Per risolvere il conflitto è necessario eliminare il motivo principale

dello scontro che consiste nell'occupazione da parte dell'Armenia del territorio azerbaijano, un fatto riconosciuto a livello internazionale. Ci sono quattro risoluzioni del Consiglio delle Nazioni Unite, vi è la decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, documenti del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo che chiedono chiaramente all'Armenia di ritirare le forze di occupazione. È difficile eliminare tutte le conseguenze e le problematiche del conflitto nello stesso piano d'azione. L'attuale oggetto dei negoziati non riguarda la regione del Nagorno, ma i cinque, su sette, distretti circostanti la regione del Nagorno occupati dall'Armenia. Nel seguente volume l'analista geopolitico Domenico Letizia analizza le problematiche all'origine del conflitto, le sentenze internazionali e le probabili mosse nello scacchiere geopolitico.

Rapporto 2015-2016 Rubbettino Editore

Nella primavera del 1919 una missione militare italiana, guidata dal colonnello Melchiade Gabba, giunge in Caucaso con lo scopo di preparare l'occupazione da parte dell'Italia della regione, un tempo parte dell'Impero russo. Il progetto italiano non si realizza ma la missione Gabba, trasformata in rappresentanza politica, rimane in Caucaso sino all'occupazione sovietica del 1920, stabilendo significative relazioni con la Repubblica Democratica dell'Azerbaigian. In questo volume vengono per la prima volta pubblicati i documenti prodotti dalla missione Gabba e conservati presso l'archivio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito. I rapporti di Gabba e dei suoi collaboratori costituiscono un eccezionale strumento per conoscere la prima repubblica e la prima democrazia parlamentare sorta nel mondo islamico. La prima indipendenza azerbaijana del 1918-1920 costituisce un momento fondamentale per la memoria storica dell'attuale repubblica azerbaijana: un Paese il cui ruolo diventa sempre più importante, dal punto di vista strategico ed economico, per l'Occidente e per l'Italia.

La scienza per tutti giornale popolare illustrato Giuffrè Editore

Per meglio comprendere la Federazione Russa bisogna addentrarsi nella regione più complessa e turbolenta del suo immenso territorio. Questo testo è una guida fondamentale ed esaustiva per conoscere il Caucaso del Nord, un crogiolo di etnie, lingue e religioni unico al mondo. IL LIBRO: La Ciscaucasia, o Caucaso del Nord, è la regione della Federazione Russa compresa tra il Mar Nero ed il Caspio, lo snodo delle vie di comunicazione che da

Mosca raggiungono il Medio Oriente e l'Asia Centrale. Un'area unica per la varietà di etnie, lingue, culture e religioni, un territorio importantissimo, in termini geopolitici ed economici, che attrae gli interessi di Russia, Iran, Turchia, Stati Uniti, paesi del Golfo, Unione europea e Cina. La centralità strategica e le ingenti risorse energetiche e naturali, unite alla possibilità di esercitare un'influenza anche sull'area caucasica meridionale (Armenia, Azerbaigian e Georgia), lo rendono fondamentale per il Cremlino che negli ultimi anni ha indirizzato cospicue risorse finanziarie per risolvere economicamente e militarmente il problema dell'instabilità regionale. Il volume descrive in modo preciso e dettagliato il Caucaso russo, da un lato delineando la struttura economica, le caratteristiche culturali e la situazione politica e religiosa delle sue repubbliche ed entità amministrative, dall'altro analizzando le politiche attuate da Mosca per contrastare la diffusione delle organizzazioni terroristiche e dei movimenti separatisti. Giuliano Bifulchi Dottore in Storia dei Paesi Islamici, laureato in Scienze della Storia e del Documento presso l'Università Tor Vergata di Roma, ha conseguito il master in Peacebuilding Management presso la Pontificia Università San Bonaventura. Si occupa di Open Source Intelligence ed è specializzato nell'analisi della situazione politica, economica, sociale, culturale e

della sicurezza dei paesi del Caucaso, Asia Centrale, e del Medio Oriente.

La Cecenia e la polveriera del Caucaso La Civiltà Cattolica

PROBLEMI E RIFLESSIONI Da Brežnev a Gorbačëv: una testimonianza sulla crisi finale dell'URSS. Intervista ad Anatolij Sergeevič Černjaev, a cura di Andrea Giannotti STUDI E RICERCHE The Heyday and the Crisis of Modern Arms Control Regime (1972-2010), Alessandro Leonardi "A Big Idea". Continuity and Change in American Grand Strategy between the Cold War Endgame and the "New World Order" (1989-1992), Diego Pagliarulo I rapporti italo-albanesi tra Guerra Fredda e ipotesi di normalizzazione. ... Gli accordi commerciali del 17 Dicembre 1954, Settimio Stallone Dalla crisi di Suez alla Twin Pillars Strategy : le relazioni transatlantiche ... e la sicurezza del Golfo Persico (1956-1976), Paolo Wulzer *Al Qa'ida* FrancoAngeli Qual è il peso della geografia sulle dinamiche politiche globali? Lo spazio fisico e i vincoli che esso pone sono ancora così rilevanti in un'epoca in cui si parla sempre più di cybersecurity e big data? Dopo la fine della Guerra fredda alcuni analisti avevano prefigurato la progressiva dematerializzazione delle relazioni internazionali, l'allentamento della competizione tra Stati e la loro inevitabile integrazione attraverso le Organizzazioni internazionali. Sin dal principio del XXI

secolo, al contrario, la prossimità territoriale, le sfide regionali all'ordine unipolare e la crisi di numerosi strumenti di governo multilaterali hanno riportato al centro dell'agenda politica la dimensione locale delle dinamiche di sicurezza. Tale processo appare oltremodo evidente nello Spazio post-sovietico. Il ritorno della geopolitica. Regioni e instabilità dal Mar Nero al Mar Caspio si inserisce nel solco del rinato interesse verso quest'area e si serve del Caucaso meridionale come di un "laboratorio" attraverso il quale verificare empiricamente l'assunto generale da cui il volume prende le mosse: il dato territoriale continua a restare centrale nella comprensione delle cause e delle modalità della lotta per il potere nell'arena internazionale.

sostenibilità, conflitti e cambiamenti globali Università Bocconi Editore

Il drago e l'agnello goWare

L'Unione europea e il "cerchio di amici" Editoriale Jaca Book

Talebani. Islam, petrolio e il grande scontro in Asia centrale Maggioli Editore [i documenti militari italiani \(1919-1920\)](#) Youcanprint

[Regioni e instabilità dal Mar Nero al Mar Caspio](#) Paoline

Islam, petrolio e il grande scontro in Asia centrale Franco Angeli

Guerra alla libertà. Il ruolo dell'amministrazione Bush nell'attacco dell'11 settembre Sandro Teti Editore